



LA CRISI DELLA DISTINZIONE TRA PACE, GUERRA E VIOLENZA PIU' DIFFUSA

ALESSANDRO COLOMBO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

PREMESSA

- ▶ All'inizio del XXI secolo, non disponiamo più di una chiara distinzione tra pace e guerra.
- ▶ Sebbene appaia come una condizione anomala, questa è una condizione storicamente ripetitiva
- ▶ Ma questo non toglie che la mancanza di una chiara distinzione tra pace e guerra abbia conseguenze distruttive per l'ordine internazionale (e per quelli interni)

QUATTRO QUESITI

- ▶ Perché è così importante avere una chiara definizione di che cosa è «guerra»?
- ▶ Che cosa definisce la guerra o, meglio, il nostro modello normativo di «guerra»?
- ▶ Perché questa nozione di «guerra» non tiene più o tiene sempre meno?
- ▶ Quali sono le conseguenze di questa dissoluzione?

1. PERCHE' E COME DE-FINIRE LA GUERRA

VIOLENZA E ORDINE

- ▶ Il punto di partenza. Lo «stato di natura» hobbesiano e la violenza senza limiti (la mancanza di soglie di accesso; l'ubiquità; l'assenza di freni)
- ▶ Una soluzione massima: il disarmo dei consociati e il divieto della violenza (e della guerra)
- ▶ Una «via media»: il confinamento della violenza.

IL DOPPIO ORIENTAMENTO DEL CONFINAMENTO

- ▶ La differenziazione rispetto alla pace
- ▶ La differenziazione rispetto alla «violenza più diffusa».

LA «MESSA IN FORMA» DELLA VIOLENZA

- ▶ Lo «jus ad bellum»: chi e a quali condizioni può ricorrere legittimamente all'uso della forza
- ▶ Lo «jus in bello»: con quali mezzi e contro chi
- ▶ La nozione di «bellum»

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA FORMA. L'ANALOGIA COL DUELLO

- ▶ Violenza solenne, «zuffa differita»: l'opposto della «guerra di tutti contro tutti»
- ▶ Visibilità reciproca (il “teatro” della guerra)
- ▶ L'esistenza di regole
- ▶ Un fenomeno temporalmente e spazialmente discreto
- ▶ Nessun passaggio «sregolato» tra dentro e fuori; gli estranei come testimoni «neutrali»
- ▶ La reciprocità. «interazione reciproca», pari possibilità (azzardo), pari diritti
- ▶ Duello, tra due

2. IL LUNGO CEDIMENTO DELLA DISTINZIONE

IL «TEATRO» DELLA POLITICA E DELLA GUERRA INTERSTATALE

- ▶ La chiusura della guerra («inter bellum et pacem nihil est medium»)
- ▶ La chiusura della battaglia. Il «centro di gravitazione» della guerra
- ▶ La chiusura dei combattenti

SU CHE COSA SI REGGEVA QUESTO EDIFICIO

- ▶ Un sistema consolidato di relazioni. La subordinazione della guerra alla pace
- ▶ Un certo grado di omogeneità politica, sociale e culturale
- ▶ Un potere militare né troppo né troppo poco concentrato. La possibilità della difesa
- ▶ Una distinzione chiara tra tecnologie e capacità militari e tecnologie e capacità civili
- ▶ La coerenza con le convinzioni dominanti. La sfiducia nella possibilità di eliminare la guerra e la fiducia nella possibilità di limitarla

IL CEDIMENTO NOVECENTESCO

- ▶ La delegittimazione della guerra-duello. Il Generale Sherman e il principe Andrej
- ▶ Il trauma della Prima guerra mondiale
- ▶ Le due grandi rappresentazioni novecentesche della confusione: la «guerra totale» e la «guerra fredda»

IL COLLASSO DEI FONDAMENTI

- ▶ La guerra industriale e la confusione tra tecnologie militari e tecnologie civili
- ▶ La rottura dell'omogeneità ideologica e culturale
- ▶ La delegittimazione culturale e giuridica della guerra e l'incentivo a travestirla dietro l'apparenza della pace
- ▶ La democratizzazione della violenza e la crisi della presa dello Stato sulla guerra
- ▶ L'impensabilità giuridica della guerra nucleare
- ▶ La proliferazione di forme indirette di aggressione



3. LA CRISI DELLA DISTINZIONE TRA PACE E GUERRA OGGI

LE TRACCE NEL LINGUAGGIO

- ▶ La guerra «infinita»
- ▶ La guerra «globale»
- ▶ La guerra «ibrida»
- ▶ La «grey zone»

ALCUNI FATTORI DI CRISI

- ▶ La proliferazione delle guerre civili e di frammentazione territoriale. Le «nuove guerre»
- ▶ L'indiscriminatezza del terrorismo e l'infinita spaziale e temporale della «guerra al terrore». La «guerra dei droni»
- ▶ La perfetta fusione tra tecnologie militari e civili. Il caso esemplare del cyberwarfare
- ▶ La combinazione paradossale tra negazione della guerra e guerra giusta

LE CONSEGUENZE POLITICHE E GIURIDICHE

- ▶ L'impossibilità di concordare su quando e dove c'è la guerra e quando e dove c'è la pace
- ▶ La crisi delle norme dello jus in bello. Il caso della «guerra globale al terrore»
- ▶ L'ulteriore erosione della nozione di «aggressione»
- ▶ La parallela erosione dello statuto della neutralità